

KALONGO NEWS



“Servite le persone con amore nel cuore e gioia sul viso, rivestitevi di umiltà in ciò che fate, come padre Giuseppe. Siate agenti di cambiamento”

Sr Carmel Abwot

CARI AMICI,

la storia dell'ospedale di Kalongo è una lunga storia di amore, dedizione e coraggio, ed è da questa meravigliosa storia che esattamente 25 anni ha avuto inizio quella della Fondazione Ambrosoli.

Nata per volontà dei padri comboniani, che posero la prima pietra a Kalongo nel lontano 1933, e della famiglia di padre Giuseppe in risposta all'urgente necessità di dare continuità alla sua opera, rimasta improvvisamente orfana della guida del suo fondatore.

È stato grazie al supporto della Fondazione e alla tenace e coraggiosa presenza di padre Egidio Tocalli, che prese il timone dell'ospedale, se nei lunghi anni della guerra civile in Uganda questa storia non si è interrotta. In quegli anni l'ospedale era un preziosissimo presidio di salute ma anche di accoglienza per migliaia di persone che ogni notte vi si rifugiavano per fuggire dalle atrocità dei ribelli che rapivano donne e bambini.

Alla fine della guerra civile l'ospedale si ritrovava improvvisamente abbandonato a se stesso e privo di quegli aiuti internazionali, caduti a pioggia in Uganda durante i drammatici anni precedenti. La direzione comboniana lasciava il posto ad un'organizzazione ormai interamente ugandese che necessitava, oltre che di supporto finanziario, di un accompagnamento manageriale attivo e presente, soprattutto dopo gli atroci anni della guerra.

Siamo alla fine del primo decennio del 2000 quando la Fondazione, sulla scia delle mutate condizioni, comprende di dover crescere, cambiare volto, approccio e presenza.

Hanno inizio anni di lavoro ancora più intenso e appassionato.

Non è sempre stato facile imparare a lavorare insieme, cercando di convergere tempi, modalità e approcci molto diversi in un linguaggio comune per lo stesso obiettivo: offrire cure di qualità ai più vulnerabili e indifesi, senza lasciare indietro nessuno.

Abbiamo puntato moltissimo sullo sviluppo di competenze e sulla crescita professionale per rafforzare il sistema sanitario locale e dare risposte adeguate ai bisogni sanitari della popolazione che prima non potevano essere ascoltati per mancanza di risorse e soprattutto competenze.

Abbiamo affrontato momenti di difficoltà e di fatica, ma abbiamo anche imparato molto da chi è nato e cresciuto in una terra così diversa, estrema e povera. Ma soprattutto abbiamo raggiunto insieme traguardi impensabili all'inizio della nostra storia.

Cari amici, non so quanti passi dovremo ancora percorrere su questa strada che si rivela sempre più accidentata e incerta, anche per tutto quello che di drammatico continua ad accadere intorno a noi. Quello che so con certezza è che la strada è quella giusta, le salite irte ma i panorami meravigliosi, e che la stiamo percorrendo insieme a voi con passione immutata, alimentata dalla vostra fiducia e dal vostro sostegno.

Continuate a restarci vicino.

Giovanna Ambrosoli
Giovanna Ambrosoli



IL NOME DI PADRE GIUSEPPE

AMBROSOLI INCISO ALL'INTERNO DEL SACRARIO DEL MEDICO D'ITALIA

A Duno, in provincia di Varese, dal 1938 sorge un Tempio Votivo dei Medici d'Italia, costruito per volontà di don Carlo Cambiano che non vedeva la medicina e la scienza come opposte alla fede ma come una forza.

Sabato 21 ottobre a Duno, in occasione della festa di San Luca, Patrono dei Medici, alla presenza di Autorità nazionali, regionali e provinciali, **il nome di Padre Giuseppe Ambrosoli è stato inciso all'interno del Sacrario dedicato ai Medici morti "pro Patria" o "pro Humanitate".**



UN LASCITO D'AMORE

“Se metto in conto quanto c'è voluto di costanza nella grandezza d'animo e d'accanimento nella generosità per ottenere questo risultato, l'animo si riempie d'un enorme rispetto per quel vecchio contadino che ha saputo portare a buon fine un'opera degna di Dio”

Jean Giono, “L'uomo che piantava gli alberi”

Una donatrice poco tempo fa ci ha scritto “Grazie per il bene che seminate nel mondo” quale ringraziamento migliore potremmo mai ricevere? Ma quel bene sappiamo essere stato seminato da padre Giuseppe; noi ce ne prendiamo cura perché continui a portare buoni frutti.

E se possiamo farlo è solo grazie a voi che avete piena fiducia nella nostra missione.

“Quando è mancata nostra zia, noi nipoti e suoi unici eredi, abbiamo appreso della sua volontà di devolvere parte dei suoi beni ad alcune organizzazioni benefiche. La sua scelta rispecchiava a pieno il modo in cui aveva sempre vissuto: con generosità e altruismo.

Ci siamo subito impegnati a trovare delle organizzazioni di fiducia a cui devolvere il suo lascito. Conoscevamo la Fondazione Ambrosoli e ascoltando i racconti di una cara amica tornata da poco dall'ospedale di Kalongo, abbiamo deciso in comune accordo di contribuire al progetto di padre Ambrosoli. Nel tempo è nata una bella amicizia con la Fondazione che continua ancora oggi. Siamo certi che nostra zia ne sarebbe molto contenta”.

Siamo enormemente grati a tutte le persone che in questi anni hanno donato un lascito a favore della Fondazione Ambrosoli, e ai tanti che ci hanno espresso la volontà di farlo.

Il loro dono rappresenta un prezioso tassello a supporto del futuro dell'opera di bene di padre Giuseppe Ambrosoli.



INCIDI IL TUO NOME SUL FUTURO DI KALONGO

Un lascito nel testamento non lede i diritti legittimi dei propri familiari e non richiede grandi patrimoni, ma ci permette di **dare continuità alle nostre scelte, lasciando un'impronta da seguire a chi verrà dopo di noi.**

Secondo un'indagine promossa lo scorso maggio dal Comitato Testamento solidale, 5,5 milioni di italiani, ovvero il 21% del campione intervistato, hanno già previsto un lascito solidale nel testamento o sono orientati a farlo. Un numero impensabile fino a qualche decennio fa, ma resta **importante continuare a parlarne**, per informare e sensibilizzare chi ancora non conosce questa **opportunità di fare del bene in modo concreto e duraturo.**

Se vuoi maggiori informazioni, richiedi la nostra guida dedicata ai lasciti a i.barontoaldo@fondazioneambrosoli.it, visita il nostro sito alla pagina dedicata ai lasciti, oppure chiamaci allo 02.36558852



DI VILLAGGIO IN VILLAGGIO PORTANDO SALUTE

“Ho accompagnato le infermiere e le ostetriche nei villaggi più rurali e distanti. La popolazione si è dimostrata ben predisposta a ricevere aiuto da parte dell'Ospedale Ambrosoli, nei loro occhi vedevo sempre un po'di commozione”

Micol Maggio, antropologa volontaria a Kalongo

La popolazione del distretto di Agago dove opera l'ospedale di Kalongo è sparsa in una vasta area geografica, con trasporti pubblici o privati praticamente inesistenti, strade sterrate e in pessime condizioni, che diventano impraticabili durante la stagione delle piogge. L'isolamento geografico, la povertà economica, sociale e educativa (il tasso di alfabetizzazione è stimato inferiore al 30%) delle comunità determinano una scarsissima conoscenza delle tematiche inerenti alla salute e delle buone pratiche igienico sanitarie per la prevenzione delle principali malattie.

Tutto questo influisce drammaticamente sull'accesso e sull'uso dei servizi sanitari di base.

Sono molte le comunità, poverissime, lontane chilometri dall'ospedale di Kalongo, **escluse da qualsiasi accesso alla salute.** Con conseguenze che possiamo solo immaginare; basti pensare alla totale mancanza di diagnosi precoce di alcune malattie potenzialmente mortali come l'HIV e il cancro oppure all'impossibilità di raggiungere l'ospedale in caso di emergenza o per partorire in sicurezza.

Per raggiungere le comunità più lontane, l'ospedale di Kalongo organizza settimanalmente dalle due alle tre uscite sul territorio, i cosiddetti Outreach di comunità, per portare assistenza sanitaria di base – Primary Health Care.

Molte malattie infettive come il morbillo o la tubercolosi possono essere prevenute, curate e soprattutto tenute sotto controllo. La malnutrizione grave può essere evitata, la copertura vaccinale estesa. Tutto questo attraverso una presenza costante sul territorio e la sensibilizzazione delle comunità.

Educare le famiglie, i ragazzi e i bambini alla salute significa contribuire a diffondere le informazioni sanitarie di base anche in futuro. I giovani educati alla salute diventano promotori delle nozioni apprese e dei comportamenti utili a evitare le malattie.

Il team sanitario dell'ospedale che anima gli Outreach varia di volta in volta in base agli obiettivi stabiliti: offrire cure prenatali, monitorare lo stato di malnutrizione di mamma e bambini per riferire i casi più gravi all'ospedale, somministrare le vaccinazioni di base ai neonati e alle donne in gravidanza.

Anche le studentesse della scuola di ostetricia partecipano attivamente agli Outreach comunitari. E lo fanno fin dal primo anno di corso, subito dopo aver acquisito i primi rudimenti di educazione sanitaria.





ALEX OJERA

Public Health Officer e Principal Nursing Officer del Dr. Ambrosoli Memorial Hospital

Alex Ojera, grazie ad una borsa di studio della Fondazione Ambrosoli, nel 2021 ha completato la laurea triennale in Public Health. Al termine del percorso di studi è rientrato a lavorare in ospedale coordinando le principali attività di Salute Pubblica dell'ospedale come le campagne di vaccinazione, gli Outreach di comunità, le campagne di comunicazione sanitaria. **A inizio 2023 è stato nominato Principal Health Officer dell'ospedale di Kalongo.**



Partecipano a gruppi di 2/4 studentesse accompagnate da un professore tutor. Questo permette loro di acquisire competenze, esperienza e la giusta sicurezza, utili quando una volta diplomate si troveranno a lavorare, magari da sole, nei villaggi più remoti e con risorse limitate.

I servizi di assistenza sanitaria pianificati e organizzati nel primo semestre del 2023 hanno coperto aree più ampie dell'assistenza sanitaria di base, concentrandosi su attività diverse per offrire, ad esempio, consulenza e test HIV, screening del cancro alla cervice uterina alle donne. Sverminazione dei bambini e somministrazione della Vitamina A ai più piccoli, per rafforzare il loro sistema immunitario. I vermi intestinali continuano a rappresentare una grande sfida per le comunità rurali a causa della scarsa disponibilità di latrine e dell'uso limitato del lavaggio delle mani. Sono ancora tanti i bambini non sopravvivono alle prime settimane di vita perché le mamme non conoscono le buone pratiche igienico sanitarie per prevenire le infezioni.

Per questo l'ospedale di Kalongo intende rafforzare gli Outreach anche in futuro.

Le difficoltà però non mancano. L'affluenza della comunità non è sempre quella attesa, perché ad esempio durante la stagione delle piogge, le donne danno la priorità al lavoro nei campi per garantire il sostentamento della famiglia. Non sempre gli uomini si presentano spontaneamente per il test HIV. I bambini spesso si presentano ai presidi per le vaccinazioni da soli. Per non parlare delle strade che talvolta sono talmente dissestate da diventare inaccessibili per chiunque e con qualunque mezzo.

Ma non possiamo e non dobbiamo scoraggiarci di fronte alla difficoltà. **Rafforzare la presenza sul territorio è fondamentale per promuovere salute e crescita delle comunità locali.**

Come ci dice il Dr. Alex Ojera: *"Dobbiamo continuare con il programma integrato di assistenza sanitaria primaria per le comunità perché la maggior parte delle nostre persone che si trovano a lunghe distanze da qualsiasi centro sanitario non sono in grado di accedervi o di trarne beneficio e sono a rischio".*

Aiutaci a raggiungere i villaggi, anche i più distanti, per assistere, curare e informare migliaia di bambini, donne e uomini. Per garantire a ciascuno il diritto alle cure, alla prevenzione, all'educazione alla salute. Insieme a te possiamo arrivare lontano.

BUON NATALE 2023

A NATALE, SCEGLI DI REGALARE E DI REGALARTI UN DONO DELLA FONDAZIONE AMBROSOLI

Un piccolo gesto che si trasformerà in qualcosa di grande: in un aiuto concreto e importante per la vita di centinaia di persone.

La tua donazione si trasformerà in visite prenatali e cure neonatali, in trattamenti per combattere la malaria, in visite ambulatoriale, specialistiche o in operazioni chirurgiche. Doni preziosi che potranno restituire la speranza di una vita in salute, autonoma e dignitosa a migliaia di bambini, donne e uomini.

Il tuo dono di Natale contribuirà a salvare la vita di molte persone e a rendere ancora più speciali i tuoi giorni di festa.



QUALE REGALO PIÙ BELLO POTRESTI METTERE SOTTO L'ALBERO?

Scegli i regali solidali della
Fondazione Ambrosoli.
Da **25 anni** accanto a
Kalongo per far sì che il
diritto alla salute sia di tutti.

Ci sono
piccoli gesti
che fanno bene al
Cuore



Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital



★ Novità 2023

Con un ordine superiore a 50 Euro
riceverai un piccolo **omaggio** ★



Panettone
Tradizionale da 1kg

Donazione minima Euro 25,00



Scatola con 10
gianduiotti classici

Donazione minima Euro 15,00



Box con praline
nocciola e gianduia

Donazione minima Euro 13,00



Palla natalizia con caramelle
Ambrosoli e torroncini

Donazione minima Euro 8,00 cad.



Mug natalizia con caramelle
Ambrosoli e torroncini

**Donazione minima
Euro 12,00 cad.
Euro 20,00 la coppia.**



AMARONE della Valpolicella Docg 2019 0,75l

Confezione in carta ciliegio

Donazione minima Euro 60,00



CILIEGIO Amarone della Valpolicella 2017 Docg 0,75l

Confezione in carta ciliegio

Donazione minima Euro 110,00



FORMIGA, Valpolicella Superiore Doc 2020 0,75l

Confezione in carta ciliegio

Donazione minima Euro 30,00



Cà del Moro Garganega 2022 IGT 0,75l Camponi Corvina 2021 IGT 0,75l Spumante Brut VSQ metodo Charmant 0,75l

Confezione in carta ciliegio

Donazione minima Euro 45,00



"Il senso della Vita" Catalogo fotografico

Donazione minima Euro 20,00



Chiamatemi Giuseppe Una storia di vita straordinaria

Donazione minima Euro 13,00



Magnum 1,5l
BAROLO Docg 2015

In confezione singola

Donazione minima Euro 65,00



Magnum 1,5l Langhe NEBBIOLO
Doc 2020

In confezione singola

Donazione minima Euro 45,00



Magnum 1,5l NIZZA Docg
2017/2018

In confezione singola

Donazione minima Euro 55,00



Grembiule ugandese

Colori assortiti

Donazione minima Euro 15,00



Shopper ugandese

Colori assortiti

Donazione minima Euro 10,00



Pochette ugandese

Colori assortiti

Donazione minima Euro 7,00



Biglietti di Auguri
Donazione minima Euro 2,50 cad.

PRENOTAZIONE ENTRO IL 06 DICEMBRE 2023

Ritiro degli ordini presso la sede
della Fondazione Ambrosoli, in via Panizza 7 (MI)

Spedizione tramite corriere 10€

Per le spedizioni dei vini il costo della consegna può variare
in base ai prodotti e alla destinazione

C/C Banco Desio IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200

PER ORDINI E INFORMAZIONI

Tel. 02.36558852

info@fondazioneambrosoli.it

www.fondazioneambrosoli.it



UN PICCOLO PASSO ALLA VOLTA PER IMPARARE AD ANDARE LONTANO

In nord Uganda, nel remoto distretto di Agago dove risiede l'ospedale di Kalongo, **i bambini con disabilità motoria e neuromotoria non hanno mai potuto accedere ad alcun tipo di cure riabilitative o specialistiche** per la totale assenza di strutture e personale riabilitativo. Con inevitabili conseguenze sulla qualità della loro vita presente e futura. Questa situazione appare ancora più ingiusta se si pensa che interventi tempestivi durante i primi anni di vita possono incidere in maniera significativa sulla possibilità di recupero delle capacità motorie e neuromotorie.

Oggi, grazie al progetto AID 012590.09.3 "You are not alone" finanziato da AICS (Agenzia Italiana cooperazione allo sviluppo) e realizzato in partnership con CBM Italia ETS, all'interno del Dr Ambrosoli Memorial Hospital esiste **una nuova unità di riabilitazione motoria e neuro motoria, con personale specializzato dedicato alla cura dei bambini con disabilità.**

La nuova unità offre uno spazio funzionale al personale che può oggi accogliere in modo adeguato chi ha più bisogno. Equipaggiata con la strumentazione, i materiali e gli arredi utili e adeguati agli scopi riabilitativi. Uno spazio facilmente fruibile anche dalle persone su sedia a rotelle e fornito di bagni adeguati alle loro specifiche necessità. Con una nuova sezione dedicata all'ortopedia.

Il servizio riabilitativo si integra anche alle attività del reparto di chirurgia, come servizio riabilitativo post-operatorio e post-traumatico per il pieno o parziale recupero delle funzionalità motorie e neuromotorie dei pazienti dell'ospedale.

L'unità di riabilitazione motoria e neuromotoria lavora a stretto contatto con il reparto di pediatria e con le ostetriche della neonatologia e della maternità per l'identificazione dei pazienti più vulnerabili che necessitano di riabilitazione.

E offre un importante servizio di counselling per le famiglie, lasciate sole dalle istituzioni e spesso impreparate a prendersi cura dei loro bambini. Frenate anche da retaggi culturali che stigmatizzano la disabilità, condannando chi ne soffre all'emarginazione.

Un traguardo davvero inimmaginabile fino a poco tempo fa, che cambierà radicalmente la qualità della vita di adulti e bambini, e delle loro famiglie, lanciando **un forte messaggio** di inclusione e di non discriminazione.

Aiutaci anche tu a offrire assistenza e cure ai bambini con disabilità che possono finalmente essere accolti in uno spazio adeguato. Ogni donazione, anche la più piccola, ci permetterà di sostenere le cure di cui hanno più bisogno.



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità della Fondazione dr. Ambrosoli e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia.

GLI INIZI DI KALONGO

di padre Egidio Tocalli

Una sera del 1933 i missionari Comboniani residenti a Kitgum, missione nel nord Uganda, decisero di aprire una nuova missione più a Est, per dare la possibilità alla gente dispersa nella savana di ascoltare il messaggio evangelico.

Il giorno dopo padre Giuseppe Santambrogio si mise in marcia in cerca di un posto adatto per una nuova missione. Vagò a lungo nella savana; sapeva che per aprire una nuova missione era fondamentale la presenza dell'acqua. A un certo punto, affaticato e scoraggiato, intravvide il luccicare di uno specchio d'acqua. Accanto si alzava uno strano monte, di circa 300 metri di altezza il cui nome era Oret chiamato anche la "montagna del vento". Era arrivato a Kalongo.

Nel gennaio 1934, altri padri comboniani raggiunsero padre Santambrogio a Kalongo. Qui, con lavoro indefesso, sfidando zanzare e serpenti, costruirono le prime capanne. Arrivarono anche le suore Comboniane e nel 1949 venne aggiunto il dispensario per la maternità. Padre Alfredo Malandra il superiore della missione riuscì a costruire un piccolo "ospedale" ma era necessario trovare un medico come garanzia legale di fronte al governo inglese.

A metà del 1956 giunse a Gulu, capoluogo del distretto Acholi, distante da Kalongo circa 100 chilometri, il padre medico Giuseppe Ambrosoli. *"Con te padre Giuseppe faremo qualche cosa di buono per questa nostra gente"* gli disse abbracciandolo mons. Cesana, vescovo di Gulu. Padre Malandra convinse Mons. Cesana della necessità di portare a Kalongo padre Ambrosoli: *"Eccellenza lei insiste nel dire che Kalongo è un deserto, una savana, dove ci sono solo bestie feroci e zanzare. Oggi lei ha ragione, ma verrà il tempo che Kalongo diventerà un centro di pieno rispetto"*.

Arrivato a Kalongo padre Ambrosoli diede inizio alla costruzione dei vari padiglioni del futuro ospedale e nel 1959 pensò a una scuola per la formazione delle ostetriche. Fermamente convinto dell'importanza di salvare *"l'Africa con l'Africa"*.



CIAO
PADRE EZIO

Il 10 ottobre è mancato a Brescia padre Ezio Filippi. Dei suoi 90 anni, 60 li ha spesi in missione in Uganda dedicandosi ai poveri e agli ammalati.

Arrivato proprio l'anno dell'indipendenza del paese, ha attraversato tutti i momenti terribili della sua storia recente, dalla ventennale guerra civile, alle ripetute epidemie di ebola, fino al covid. Padre Ezio era il cappellano dell'ospedale, tutti i pomeriggi recitava il rosario davanti alla cappella al centro dell'ospedale e poi si spostava dentro i reparti, per pregare insieme a quelli che non potevano muoversi. Sempre in ospedale, il sabato celebrava la Messa per gli ammalati e le loro famiglie. Spesso quando una madre rimaneva senza cibo interveniva con fagioli, riso o piccoli aiuti economici, per permetterle di restare in ospedale e continuare le cure per il suo bambino. Servire Dio attraverso gli ultimi, è stata la vocazione della sua vita, vissuta con profonda fede e con un entusiasmo contagioso che non è mai scemato, fino ai suoi ultimi giorni a Kalongo, lo scorso settembre. Gli piaceva dire: *"Se oggi mi chiedessero se rifarei la stessa vita risponderei subito: certamente!"*.



ATTIVA UNA DONAZIONE PERIODICA

Quando attivi una donazione periodica sei libero di scegliere tu l'importo e la frequenza (mensile, semestrale, annuale) e puoi modificarla o annullarla in qualsiasi momento.



Inquadra il codice QR con lo smartphone e **attiva una donazione periodica con carta di credito, PayPal, bonifico bancario oppure chiedi direttamente**

alla tua banca di attivare un SDD a favore della Fondazione Ambrosoli sul:

C/C Banco Desio:

IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200

Se hai bisogno di informazioni o di assistenza contattaci:

- info@fondazioneambrosoli.it
- tel. 0236558852



10€

Donando 10€ **contribuisci a una visita ambulatoriale di un bambino**



25€

Donando 25€ **assicuri il trattamento per la cura della malaria ad un paziente della pediatria**



35€

Donando 35€ **sostieni il costo delle prime fondamentali cure ad un bambino nato prematuro**

LAVORARE IN EMERGENZA

“L’OPD (Out-Patient Department) è la porta di accesso dell’ospedale per tutti i pazienti. Diversamente dall’Italia dove in Pronto Soccorso arrivano solo pazienti adulti, qui ho dovuto confrontarmi soprattutto con neonati, infanti e bambini. Ci sono giorni in cui il 100% dei pazienti che passa per la sala emergenze è in età pediatrica.

Inizialmente è stato un po’ traumatico, anche perché i bambini arrivano spesso in situazioni critiche: disidratazione, insufficienze respiratorie, stato di male epilettico, ipoglicemia, anemie severe, e non c’è tempo da perdere per pensare...

Il personale locale mi è stato di grande aiuto in questo e dopo un po’ ho iniziato a prendere le misure con il contesto e a dare il mio contributo anche nelle situazioni più difficili.

La patologia di gran lunga più comune è la malaria ed è anche quella che mi ha colpito di più. I bambini con malaria cerebrale possono presentarsi con stato epilettico in atto da ore perché magari hanno faticato a raggiungere l’ospedale per tante ragioni diverse. Mediamente rispondono abbastanza bene alla terapia con antiepilettici ma non è sempre così... I casi di bambini anemici a causa della malaria sono molto frequenti, con valori di emoglobina bassissimi, che in Italia non avevo mai visto e per i quali la terapia più urgente è la trasfusione. Ma il più delle volte il sangue nella banca non c’è. I parenti potrebbero donare ma a volte capita che non vogliano farlo per motivi ideologici o non possano donare perché hanno malattie come l’HIV, virus epatici o altro...”

Marco Bettina,

Medico specializzando in medicina d’urgenza
Ospedale Niguarda di Milano
Kalongo, settembre 2023

Ogni anno sono più di 4.000 i bambini di età inferiore ai 5 anni di età che vengono visitati negli ambulatori dell’ospedale di Kalongo e rappresentano circa il 22% del totale delle persone visitate.

Ogni ritardo nel prenderci cura di loro può essere fatale. **Attiva subito una donazione periodica e dai ancora più forza al tuo sostegno.**

Ci permetterai di progettare e programmare meglio il nostro intervento a sostegno dell’ospedale, **per offrire cure tempestive e di qualità ai più piccoli.**

ADOTTA UN'OSTETRICA

In Uganda è presente 1 solo medico ogni 6,300 persone, per questo le ostetriche sono la figura sanitaria più importante non solo nell'offrire assistenza e cura alle mamme e ai loro bambini, ma anche per intercettare i bisogni sanitari dell'intera comunità. Senza di loro il diritto alla salute rimarrebbe il privilegio di pochi in luoghi svantaggiati come il Nord Uganda.

Adotta un ostetrica e sostieni il lavoro di queste giovani donne professioniste impiegate al dr Ambrosoli Memorial Hospital.

Puoi organizzare una raccolta fondi tra amici o all'interno dell'associazione, della scuola o della parrocchia di cui fai parte, e sostenere per un anno intero il preziosissimo lavoro di un'ostetrica a Kalongo.

Tanti piccoli contributi insieme possono fare una grande differenza per garantire cure e assistenza adeguata alle mamme e ai bambini di Kalongo!



Con 170 euro al mese garantisci lo stipendio di un'ostetrica diplomata



Con 300 euro al mese garantisci lo stipendio di un'ostetrica caposala

ACQUA E SALUTE, UN BINOMIO INDISSOLUBILE

Negli ultimi anni i cambiamenti climatici hanno aggravato la situazione idrica in Uganda e creato gravi problemi di siccità nella zona dove opera l'ospedale di Kalongo, che in più occasioni ha sofferto di carenza d'acqua.

La mancanza d'acqua in ospedale comporta una serie di problematiche igienico - sanitarie che hanno un impatto immediato sulla qualità delle cure e la vita dei pazienti: le chirurgie elettive, ad esempio, vengono sospese per rendere possibili solo operazioni chirurgiche di emergenza. Non è possibile utilizzare le docce o attivare lo scarico nei bagni, mettendo così a rischio l'igiene e la sicurezza sanitaria, specialmente nei reparti dove sono ricoverati pazienti con malattie infettive.

Ringraziamo di cuore il Rotary Club Seregno, Desio e Carata Brianza per aver scelto di contribuire all'acquisto delle cisterne e dei serbatoi di riserva dell'acqua per alcune aree strategiche dell'ospedale (come la chirurgia, la maternità, la medicina d'urgenza e il laboratorio di analisi) che ci permetteranno di garantire la continuità e la qualità delle cure erogate, anche nei momenti di emergenza idrica.

Rotary
Club Seregno - Desio
Carate Brianza



Un Futuro 25 iniziato anni fa

CHARITY DINNER

Ringraziamo gli amici e sostenitori della Fondazione Ambrosoli che anche quest'anno hanno partecipato alla nostra Charity Dinner a favore dell'ospedale di Kalongo. È sempre un grande piacere incontrarvi di persona!

Grazie infinite alle aziende amiche che con la loro presenza e il loro generoso sostegno ci hanno permesso di rendere unica questa serata così importante per la Fondazione Ambrosoli.

Con il sostegno di:

Ambrosoli Banco Desio



Si ringrazia:



IL SENSO DELLA VITA

È iniziato quest'anno l'emozionante viaggio della mostra fotografica dedicata al beato padre Giuseppe Ambrosoli e alla sua opera a Kalongo che proseguirà anche nel 2024, restate aggiornati!

2023
Como
Gennaio

Cerro
Maggiore
Maggio

Paderno
Dugnano
Ottobre

Cadorago
Aprile

Rescaldina
Settembre

2024
continua!

Grazie di cuore tutti coloro che con impegno e passione hanno portato la mostra nei loro Comuni, lavorando con entusiasmo per coinvolgere e accompagnare centinaia di persone in questo viaggio meraviglioso alla scoperta e riscoperta del beato padre Giuseppe Ambrosoli e della sua opera a Kalongo
E a quanti lo faranno presto...vi aspettiamo!

Le parrocchie, le realtà associative o le scuole interessate ad esporre la mostra nei loro spazi possono scrivere a: info@fondazioneambrosoli.it



Fondazione Dr. Ambrosoli
Via Bartolomeo Panizza, 7 20144 - MILANO
Tel. 02.36558852
info@fondazioneambrosoli.it
www.fondazioneambrosoli.it



Kalongo News, il periodico della Fondazione Dr. Ambrosoli
Sede legale: Via Roncate, 4/B - 22100 Como
Ufficio: Via Bartolomeo Panizza, 7 - 20144 MILANO
Proprietario della testata ed Editore: Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital Kalongo Uganda
Iscritta al Registro Stampa Editori presso il Tribunale di Como
Registro Stampa, num: 1/16. Repertorio ROC, num: 26242
Codice fiscale: 95055660138
Direttore responsabile: Emma Lupano
Responsabile legale: Giovanna Ambrosoli

Grafica: Matteo Carini Design - www.matteocarini.com
Tipografia: Brain Print & Solutions s.r.l.

Informativa Privacy. Informiamo che i dati personali da Lei forniti ed inviati a Fondazione Dr. Ambrosoli Memorial Hospital saranno trattati nel pieno rispetto della privacy e secondo i fini per i quali sono stati raccolti, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 196/2003, e dell'art. 13 del GDPR (Regolamento UE 679/2016).
Per ulteriori chiarimenti sull'informativa privacy consulta il sito www.fondazioneambrosoli.it alla sezione donatori.



Fondazione
Dr. Ambrosoli
Memorial Hospital



Ci sono piccoli gesti che fanno bene al Cuore



Rendi indimenticabile il tuo Natale, scegli di regalare i nostri doni solidali



Coinvolgi chi ti è vicino in un gesto d'amore, apri una lista regalo solidale



Invia a chi vuoi bene i nostri biglietti in formato elettronico o cartaceo per augurare Buon Natale



Rendi indimenticabile il tuo giorno più bello, dona una bomboniera solidale alle persone più care



Anche con una piccola donazione
sai di aver fatto una grande differenza

BOLLETTINO POSTALE

Versamento su C/C postale n. 8758230
intestato a Fondazione
Dr. Ambrosoli Onlus
Via Bartolomeo Panizza, 7
20144 Milano

CARTA DI CREDITO, PAYPAL O SATISPAY



BONIFICO SU CONTO CORRENTE

C/C Crédit Agricole
IT48C0623010920000047564386
C/C Banco Desio:
IT70 1034 4010 9010 0000 0613 200
intestato a: Fondazione Dr.
Ambrosoli Onlus

Benefici Fiscali

Fondazione Ambrosoli è una "ONLUS", pertanto, i privati e le aziende che effettuano una erogazione liberale con qualsiasi modalità, escluso il denaro contante, possono beneficiare delle agevolazioni fiscali nei limiti e alle condizioni previste dalle vigenti normative. Scopri di più: <https://www.fondazioneambrosoli.it/dona-ora/> o chiedi al tuo commercialista di fiducia.

